FLC CGIL
federazione lavoratori della conoscenza

Ai Dirigente Scolastici

Alle Rsu di Istituto

Al Dirigente dell'Ufficio Scolastico Territoriale Ambito di Piacenza

Dott. Maurizio Boccedi

Al Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale ER

Ing. Stefano Versari

A tutto il personale Docente ed ATA

A seguito di numerose sollecitazioni determinate da interpretazioni diversificate da parte degli Istituti Scolastici rispetto ai Decreti relativi all'organizzazione dell'attività lavorativa per il personale ATA, nel corso di questo periodo di sospensione delle attività didattiche causata dall'emergenza sanitaria in corso, riteniamo opportuno fornire le nostre precisazioni in merito alle direttive impartite al personale scolastico, che non possono discostarsi dalle indicazioni generali fornite dal Ministero.

In particolare evidenziamo che:

- In riferimento all'organizzazione del personale ATA, nella nota del Ministero dell'Istruzione avente come oggetto le istruzione operative afferenti al DPCM dell'8 marzo 2020, riguardo al profilo del **collaboratore scolastico,** si precisa che "*il Dirigente scolastico, constatata l'avvenuta pulizia degli ambienti scolastici, limiterà il servizio alle sole ulteriori prestazioni necessarie non correlate alla presenza di allievi, attivando i contingenti minimi stabiliti nei contratti integrativi di istituto ai sensi della legge 146/90.* Si ritiene del tutto evidente che l'attivazione dei contingenti minimi sia connessa a una organizzazione su turnazione del personale, con presenze a rotazione di uno/due giorni a settimana. Sono del tutto ingiustificate convocazioni di tutto il personale per comunicazioni sull'organizzazione del lavoro, alle quali l'amministrazione può dar luogo attraverso e-mail. Così come è evidente che prima di attivare i turni nei singoli plessi degli istituti occorre verificare l'accensione del riscaldamento, evitando le aperture laddove non sia necessario.

- Nell'ultimo documento del Ministero dell'Istruzione: "Personale ATA: istruzioni operative del 10/03/2020" si chiarisce la possibilità di richiedere al personale di fruire di eventuali ferie residue riferite all'anno scolastico 2018/19, che comunque andrebbero perse se non fruite entro il 30 aprile 2020. Ciò non aggiunge la possibilità di mettere d'ufficio il personale in ferie utilizzando quelle maturate per il corrente anno anno scolastico, né tantomeno la richiesta di accedere al recupero di ore straordinarie, sempre effettuate durante l'a.s. in corso. Il principio di precauzione legato alla all'emergenza in atto, configura la causa di forza maggiore per cui, nel caso siano terminati gli strumenti esigibili per la copertura delle assenze forzate (ferie pregresse), non è possibile mettere il lavoratore in ferie d'ufficio né imporgli recuperi successivi.

- E' stata più volte ripresa l'indicazione dell'attivazione di forme di lavoro flessibile e smart working in particolare per il personale **assistente amministrativo**. E' evidente che in questo caso la turnazione delle presenze a scuola è compensata a tutti gli effetti da coloro che lavorano da casa, sempre turnando, con particolare attenzione alle categorie sensibili (lavoratori con patologie, con figli piccoli o che abitano lontano), e non va pertanto richiesta loro alcuna forma di recupero. E' inoltre importante sottolineare che l'organizzazione del lavoro è compito del DSGA su direttiva del Dirigente Scolastico, mentre il lavoratore presenta semplice richiesta di lavoro agile e non è tenuto a proporre le attività da svolgere.

- Tutti i provvedimenti devono essere comunicati alle RSU di istituto e all'RLS con la possibilità di un confronto anche via web conference, per la definizione di modalità condivise.

Giovanni Zavattoni

FLC CGIL PIACENZA